

# ADORAZIONE EUCARISTICA

## Davanti all'Eucaristia, Pane che sazia la nostra fame

a cura delle Monache Clarisse di San Severino Marche

*Introduzione: Ci stiamo avviando verso il Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà ad Ancona dal 3 all'11 settembre 2011. Desideriamo prepararci insieme a questo importante evento ecclesiale, nella preghiera e nella riflessione, incentrando le adorazioni dei prossimi mesi sul cap. 6 del Vangelo di Giovanni, in sintonia con la proposta del sussidio "Signore, da chi andremo?", pubblicato dal Comitato preparatorio con lo scopo di accompagnare il cammino delle diverse realtà ecclesiali e dei singoli credenti.*

### **Canto di Esposizione del SS.mo Sacramento**

#### **Adorazione silenziosa**

**Cel.:** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Tutti: Amen.**

**Cel.:** La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi.

**Tutti: Benedetto nei secoli il Signore.**

**Cel.: Preghiamo.**

O Padre, il tuo Figlio diletto è divenuto carne per essere sempre con noi, e ora nel Santissimo Sacramento espo-

sto si offre alla nostra adorazione: rendici capaci di accogliere il dono del tuo amore, per divenire nel mondo segno e strumento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. **Tutti: Amen.**

**(Solista)**

Signore Gesù, siamo qui raccolti davanti a te.

Tu sei il Figlio di Dio fatto uomo, da noi crocifisso e dal Padre Risuscitato.

Tu, Dio vivente, realmente presente in mezzo a noi.

Tu, la via, la verità e la vita: Tu, che solo hai parole di vita eterna.

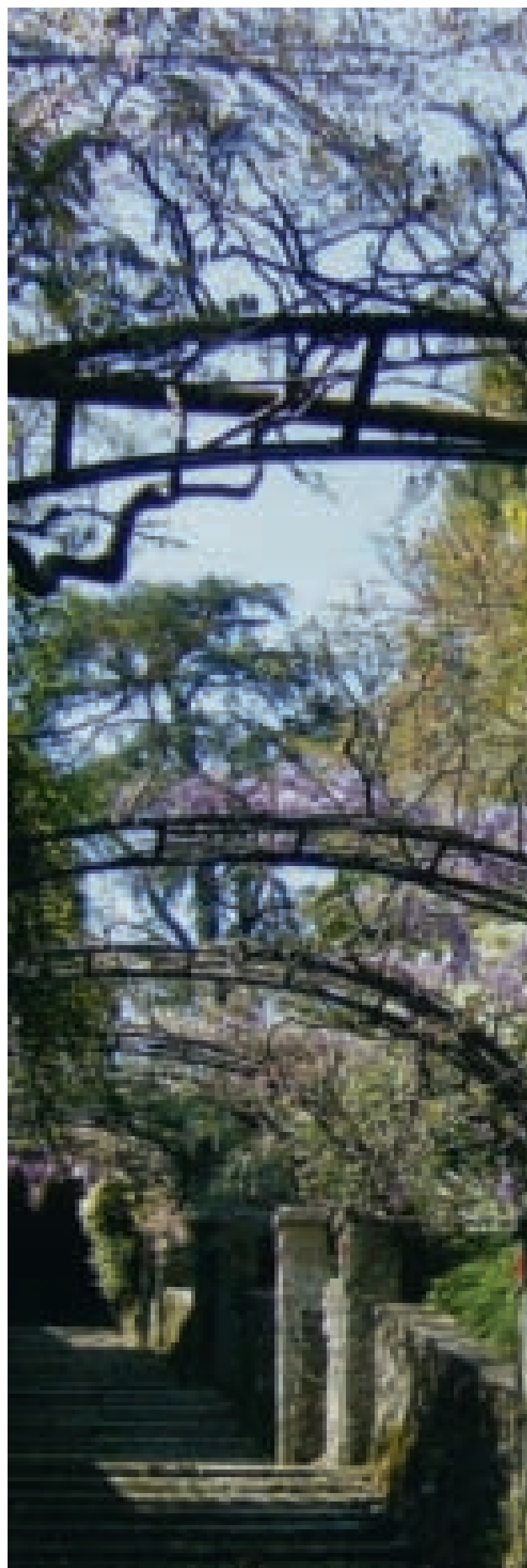
Tu, l'unico fondamento della nostra salvezza, e l'unico nome da invocare per avere speranza.

Tu l'immagine del Padre e il donatore dello Spirito; Tu, l'Amore: l'Amore non amato.

Signore Gesù, noi crediamo in Te, ti adoriamo, ti amiamo con tutto il nostro cuore,

e proclamiamo il tuo nome al di sopra di ogni altro nome.

Signore Gesù rendici vigilanti nell'attesa della tua venuta.



**Guida:** Con le parole di Giovanni Paolo II, desideriamo immergerci in questo momento di adorazione e assaporare la presenza del Signore Gesù, gustare il suo amore e la sua pace, accogliere il dono della sua Parola



e della sua grazia, che ristora e che dà forza per riprendere il cammino. Iniziamo un nuovo anno e vogliamo affidarlo al Signore, insieme a tutte le nostre speranze e a tutti i nostri desideri di bene. Nel silenzio, apriamo il nostro cuore al Padre e all'ascolto della sua volontà.

## Silenzio

## Canto

### Dal Vangelo secondo Giovanni (6,1-14)

*«Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli.*

*Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva*

*da lui e disse a Filippo: “Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?”. Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: “Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo”.*

*Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: “C’è qui un ragazzo che ha cinque pani d’orzo e due pesci; ma che cos’è questo per tanta gente?”. Rispose Gesù: “Fateli sedere”. C’era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.*

*Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: “Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto”. Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d’orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.*

*Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: “Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!” ».*

## **Silenzio prolungato**

### **Canto**

**Guida:** Come la folla che segue Gesù, anche noi siamo affamati di vita e di senso, di amore e di gioia. Nel silenzio e nella preghiera, davanti all’Eucaristia, gustiamo la presenza del Signore e anche noi siamo saziati, sperimentiamo una pienezza che nessun altro riesce a offrirci. Accogliendo la Parola che il Signore

ci ha rivolto, rispondiamo a Lui con tutto il cuore, con le parole del salmo, proclamato da un solista e intervallato da un ritornello ripetuto dall'assemblea.

**R/. Gesù prese i pani e rese grazie,  
li distribuì a tutti finché ne vollero.**

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce. **R/.**

Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome. **R/.**

Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **R/.**

Davanti a me tu prepari una mensa  
Sotto gli occhi dei miei nemici.  
Unghi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **R/.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **R/.**

## **Silenzio**

*(La riflessione è intervallata da un canone o da un ritornello. Nella lettura si possono alternare due lettori)*

*Ritornello cantato: Pane del Cielo sei Tu, Gesù,  
via d'amore: Tu ci fai come Te. (2v).*

**Letto:** Il brano è ricco di simbolismi e di attenzione ai luoghi, il monte su cui avviene il segno del pane e il mare di Galilea, e al tempo, cioè la prossimità della festa di Pasqua. Sono quindi i giorni segnati dal ricordo dell'esodo dall'Egitto, del passaggio del Mar Rosso, dei quaranta anni nel deserto con il sostegno della manna, il cibo dato da Dio.

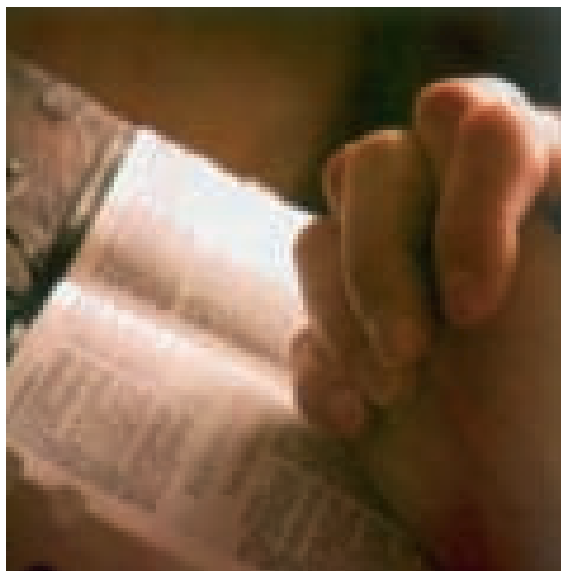
Accanto a Gesù ci sono “una grande folla”, che lo segue negli spostamenti, e “i suoi discepoli”, che stanno più vicini a lui della gente.

Gesù è colpito dal fatto che la gente sta venendo dove egli è seduto con i suoi discepoli e mostra loro la propria preoccupazione per un così grande numero di persone. A livello immediato si tratta del sostentamento materiale che viene dal mangiare, anche se l'espressione “avere da mangiare” allude simbolicamente



mente anche al bisogno di soddisfazione, di pienezza e di senso nella vita. È anche evidente che la domanda ha lo scopo principale di coinvolgere i discepoli in questa prospettiva e in quanto sta per accadere. Nel seguito del racconto i discepoli si rivelano come i confidenti di Gesù, coloro che trasmettono alla gente le sue parole e i suoi ordini.

*Ritornello cantato: Pane del Cielo sei Tu, Gesù, via d'amore: Tu ci fai come Te. (2v).*



**Letto:** La moltiplicazione è presentata in maniera molto sobria e senza accentuazioni dell'aspetto miracolistico. Gli avanzi raccolti qualificano il segno avvenuto come grandioso, anche se lo stile di Gesù è stato umile e per niente enfatico. Quanto re-

sta alla fine è molto di più di quello da cui si era partiti: i “dodici canestri” riempiti con i resti avanzati ai cinquemila che si sono saziati sono contrapposti ai “cinque pani d'orzo”, da cui si era partiti.

*Ritornello cantato: Pane del Cielo sei Tu, Gesù, via d'amore: Tu ci fai come Te. (2v).*

**Letto:** Di fronte a questo segno, le persone guardano a Gesù con una propria visione personale, che però è ambivalente: in certa misura è corretta, perché Gesù è veramente il profeta simile a Mosè, che deve venire

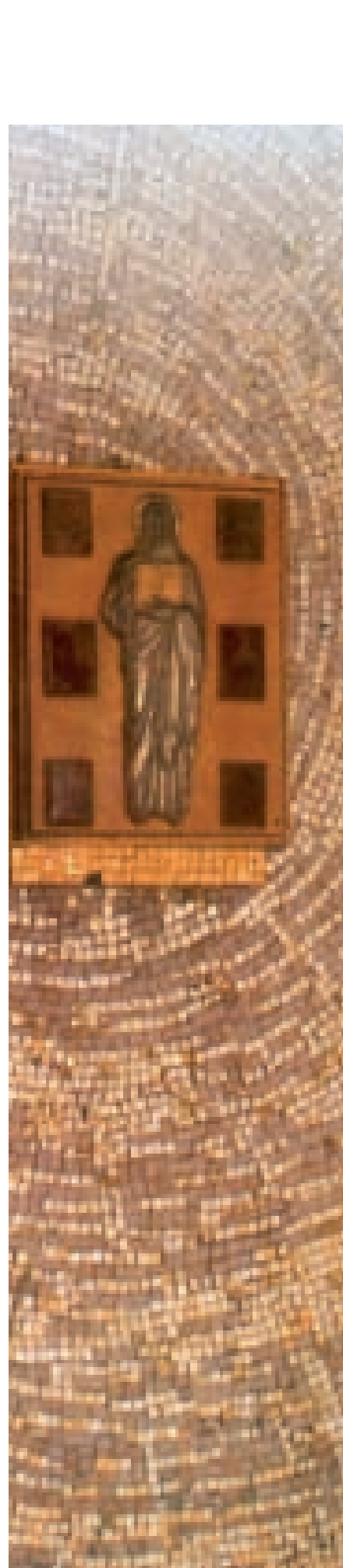
nel mondo. Questa prospettiva, però, non basta a cogliere fino in fondo chi egli è veramente, ossia il Figlio mandato dal Padre. La folla quindi coglie in Gesù un “inviato”, un “mandato” dal Dio dei padri che hanno sperimentato l’esodo quale intervento liberatore e salvifico, ma ancora non giunge a comprendere la proposta di Gesù stesso su di sé: “Io sono il pane disceso dal cielo”.



*Ritornello cantato: Pane del Cielo sei Tu, Gesù, via d’amore: Tu ci fai come Te. (2v).*

**Letto:** La raccolta di ciò che è avanzato dalla moltiplicazione può essere riletta oggi come una prefigurazione della custodia dell’Eucaristia al di fuori della celebrazione. Tale custodia è destinata alla Comunione dei fedeli malati che non possono partecipare alla celebrazione, ma non meno per l’adorazione che prolunga la celebrazione e la comunione eucaristica. Ha scritto sant’Agostino: “Nessuno mangia questa carne senza prima adorarla; peccheremmo se non adorassimo”. Queste parole possono essere riferite anche all’adorazione eucaristica personale e comunitaria, durante la quale siamo chiamati a fissare gli occhi su Gesù e a ri-





conoscerlo vivo e presente in mezzo a noi come lo fu in mezzo ai discepoli e alla folla, e a professare la sua identità di “pane di Dio che discende dal cielo e dà la vita al mondo”.

***Ritornello cantato: Pane del Cielo sei Tu, Gesù, via d'amore: Tu ci fai come Te. (2v).***

### **Silenzio**

*(La preghiera, tratta dagli scritti di S. Faustina Kowalska, è proclamata da tutta l'assemblea)*

Il mio cuore è attratto là dove il mio Dio è nascosto, dove giorno e notte rimane con noi; velato dietro un'Ostia bianca, dirige il mondo intero, comunica con le anime.

Il mio cuore è attratto dove si nasconde il mio Signore, dove il Suo amore è annientato, ma il mio cuore sente che lì c'è l'acqua viva il mio Signore vivo, benché celato dietro un velo.

**Guida:** Con animo grato e riconoscente contempliamo Cristo, Pane vivo disceso dal Cielo per saziare la nostra fame di vita, e innalziamo a lui la nostra supplica.

Diciamo insieme:

***Gesù, Pane vivo, saziaci di te!***

- Signore Gesù, tu solo hai parole di vita eterna: accresci la nostra fede e rendici autentici testimoni del tuo Vangelo. *Preghiamo.*

- Signore Gesù, tu resti sempre con noi nel dono dell'Eucaristia. Fa' che, sospinti dal tuo amore, spezziamo per tutti il pane del perdono. *Preghiamo*

- Signore Gesù, nostra vita e risurrezione, tu ci hai aperto le porte del regno dei cieli: accendi nei nostri cuori il desiderio della comunione con te. *Preghiamo*

- Signore Gesù, donaci sempre fame e sete di te, perché il nostro desiderio sia orientato a ciò che è vero, nobile, giusto, a ciò che è buono e giova al bene di tutti. *Preghiamo*

**Sacerdote:** Affidiamo ora tutte le nostre intenzioni di preghiera e tutti i nostri cari al cuore provvidente di Dio Padre, invocandolo insieme con la preghiera che Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro...*

**Sacerdote:** Onnipotente, Santissimo, Altissimo e sommo Iddio, ogni bene, sommo bene, tutto il bene, che solo sei buono, farà che noi ti rendiamo ogni lode, ogni gloria, ogni grazia, ogni onore, ogni benedizione e tutti i beni.

**Tutti:** Amen.

**Benedizione.**

**Canto finale.**

